

Benedetta Argentieri è una giornalista indipendente e regista di documentari attualmente residente in Italia. Dal 2014 si è concentrata su Iraq e Siria, coprendo il conflitto in corso e le lotte femministe con articoli e lungometraggi documentari. Il suo lavoro è stato pubblicato da diverse organizzazioni mediatiche internazionali, tra cui *Reuters*, *The Sunday Times*, *Daily Beast* e *Sunday Telegraph*. Nel 2019 è coautrice di *“Io non sono Islam”*, una graphic novel ispirata alla storia di Islam Mitat, una giovane donna marocchina il cui marito l’ha ingannata nello Stato Islamico. Il libro è stato pubblicato dalla casa editrice italiana Salani Nostalgia. Nel 2018 ha diretto *“I am the Revolution”*, un lungometraggio documentario su tre donne che lottano per la libertà e l’uguaglianza di genere in Afghanistan, Iraq e Rojava (Siria nord-orientale). Il film è stato presentato in anteprima al DOC NYC, il più grande festival di documentari negli Stati Uniti, ed è stato proiettato in dozzine di altri festival in tutto il mondo. È stato anche ripreso dalle emittenti televisive europee ed è distribuito da Women Make Movies in America sia per scopi teatrali che educativi. Nel 2016 ha co-diretto con Bruno Chiaravalloti e Claudio Jampaglia il documentario *“Our War”*, che racconta la storia di combattenti internazionali che si uniscono alle file delle YPG in Siria combattendo contro l’ISIS, presentato in anteprima alla 73a Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2013 ha co-prodotto e co-diretto *“Capulcu-Voices of Gezi”*, un documentario sulla rivolta avvenuta a Gezi Park a Istanbul, in Turchia, avvenuta lo stesso anno. Il film ha vinto il premio di Amnesty International. In precedenza era stata a lungo autrice di staff del *Corriere della Sera*, il principale quotidiano italiano. Argentieri è anche *public speaker*: nel 2018 è stata invitata a tenere un talk su “donne in guerra” al Ted Talk X di Milano, e parla spesso nelle scuole e nelle università della sua esperienza di reporter di conflitti e della situazione geopolitica nel Medio Oriente. Nel 2014 ha conseguito un Master in Giornalismo, con specializzazione in politica, presso la Columbia University di New York. Ha anche una laurea in Arte Decorativa presso il Sotheby’s Institute of Art di Londra.